



**RASSEGNA STAMPA**

**“LA NAZIONE” – Pistoia:  
*La Sanità sotto accusa  
poche risorse al Ceppo***

**“IL MATTINO” – Napoli:  
*Muore a sei anni,  
espianto multiplo al Santobono***

**AAROI**

**Roma, 7 gennaio 2008**

# EDICOLA



## ASSISTENZA

# La sanità sotto accusa «Poche risorse al Ceppo»

*Le associazioni mediche dopo la morte di Federico*



**OSPEDALE**  
Poche risorse  
al Ceppo

**L**E ORGANIZZAZIONI sindacali mediche hanno diffuso un comunicato in risposta anche alle dichiarazioni dell'assessore alla sanità Enrico Rossi, il quale aveva dichiarato che il piccolo Federico (morto dopo un'operazione di tonsille) non sarebbe deceduto se fosse stato assistito nel nuovo ospedale.

«Esprimiamo — scrivono i medici dell'Intersindacale medici Ausl 3, Anaa, Cgil-Medici, Civemp, Cisl-Medici, Fesmed, Uil-Medici, Umsted (Aaroi-Aipac-Snr), — profondo cordoglio ai familiari del piccolo Federico consapevoli del dolorosissimo vuoto provocato dalla scomparsa del loro bambino. Esprimiamo anche vicinanza e solidarietà ai colleghi che hanno vissuto in prima persona questa drammatica vicenda che può segnare indelebilmente la loro vita, nella assoluta convinzione che ognuno si è adoperato al meglio delle proprie possibilità».

«**LA SOFFERENZA**, il dolore, la morte sono da sempre il terreno su cui agisce la nostra professione. Professione di per sé difficile e carica di responsabilità che, purtroppo,

negli ultimi anni è diventata frequentemente tanto oggetto di banalizzazione, quanto oggetto di un'ottusa ricerca di sensazionalismo. Nel lavoro di ogni medico anche le azioni più routinarie non sono mai facili o scontate ed il rischio che stereotipi frequentemente impiegati come "malasanità" cancellino tutto questo, è grande ed inaccettabile».

«Altrettanto grande — proseguono i medici — è il rischio che dichiarazioni in qualche modo irresponsabili vadano ad incidere negativamente sul rapporto di fiducia fra medici, pazienti e loro familiari che costituisce l'asse portante del servizio pubblico. In più, assolutamente inaccettabile è il rifiuto di fronte al quale ci siamo ripetutamente trovati negli ultimi due anni, come rappresentanze dei medici pistoiesi, di contribuire alla riorganizzazione dell'ospedale e di tutto il sistema assistenziale».

«**QUESTO RIMANDA** tutta la responsabilità sul piano della programmazione e dell'organizzazione ad altri decisori che spesso dimostrano di conoscere molto poco del nostro lavoro e preferendo riferirsi ad altre competenze piuttosto che

confrontarsi con noi che dentro il sistema pubblico operiamo da sempre».

«Poco importa — proseguono i medici — se si mettono in campo contraddizioni plateali come l'affermazione di una criticità forte della nostra struttura ospedaliera e la disponibilità di risorse prefissate sulla base di valutazioni arbitrarie. Tutto in nome di una generica "razionalizzazione" che prescinde da qualunque considerazione di merito sulla realtà del nostro ospedale che, semmai, per un minimo di coerenza necessiterebbe di risorse commisurate alla stessa criticità dichiarata. Questa "razionalizzazione" rischia di diventare, sempre più, puro e semplice razionamento».

«Proprio di fronte al dramma del piccolo Federico ci sentiamo di fare, a nome di tutti i medici della ASL 3, un'assunzione forte di responsabilità continuando a garantire quotidianamente a chiunque si trovi nella necessità di ricorrere alle nostre strutture il massimo del nostro impegno come singoli professionisti e come gruppi di lavoro senza ipoteche per il futuro».

## LA STORIA

# Muore a sei anni, donati fegato reni e cornee

UN ECCEZIONALE intervento di espianto multiplo di organi è stato effettuato nella serata di ieri all'ospedale Santobono da una piccola paziente di sei anni della quale purtroppo era stata accertata la morte cerebrale. Una volta appreso che non c'era più nulla da fare, i genitori avevano dato il consenso. L'intervento al Santobono - l'ospedale collinare che costituisce il massimo polo polispecialistico pediatrico del Sud - è iniziato alle 20,30 e si è protratto fino a notte.

La bambina di 6 anni, F.M., che abitava nel comune di Melito, era stata



ricoverata il 26 dicembre scorso per una crisi di asma, malattia dalla quale era affetta dalla nascita, ma dopo poche ore aveva avuto un enfisema sottocutaneo (passaggio di

## Espianto multiplo al Santobono

aria dai bronchi al sottocute) e pneumomediastino (raccolta di aria intorno al cuore) con ipossia e danno cerebrale via via irreversibile. Trasferita in rianimazione, reparto diretto dal dottor Vincenzo Carpino, e affidata alle cure dirette dal coordinatore locale dei trapianti dottor Raffaele Testa, l'altra sera la piccola poi era stata sottoposta a visita dalla «commissione aziendale» convocata dal direttore sanitario, il dottor Luigi Stella Alfano, e riconosciu-

ta in condizioni di morte cerebrale. Dopodiché i genitori, impiegati, hanno accettato di donare gli organi affinché la vita della piccola potesse in qualche modo continuare attraverso altri.

Da Palermo si è mossa l'équipe del professor Viganò per venire a Napoli ad espantare il fegato della piccola di Melito, oltre ad un rene ed alle cornee. Il fegato di F.M. è andato a Palermo, uno dei due reni sono stati trasportati a Genova mentre le cornee sono state prelevate dalla «banca degli occhi» dell'ospedale Pellegrini di Napoli, alla Pignasecca.

